



Associazione Medici Per l'Ambiente – ISDE Italia
Sezione di Lecce

Alla c. a. del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Lecce

OGGETTO: VIS del cementificio COLACEM di Galatina redatta da UniBologna

Ad integrazione di precedenti note ISDE sullo studio VIS in esame, trasmetto ulteriori considerazioni riassumibili nei seguenti punti:

1. La valutazione tossicologica è basata sulla sola esposizione per inalazione.

Questo significa non considerare in maniera adeguata gli effetti secondari **all'esposizione cronica di sostanze bioaccumulabili come i composti organici clorurati e i metalli** e sottostima il rischio. Consideriamo ad esempio la seguente affermazione:

"In generale i livelli di esposizione per via inalatoria agli inquinanti considerati nello scenario misurato sono di molto inferiori ai rispettivi valori di riferimento. In particolare, per PCDD/F e PCB gli indici di rischio risultavano alcuni ordini di grandezza inferiori alle soglie. Gli eccessi di tumori dei tessuti molli nell'area in studio non sono pertanto riconducibili ai livelli di emissione attuali dell'impianto"

Ebbene, **il principale bioaccumulo di PCDD/F e PCB (come anche di altri composti organici clorurati) avviene in seguito ad ingestione di alimenti contaminati, non per inalazione.** L'affermazione "Gli eccessi di tumori dei tessuti molli nell'area in studio non sono pertanto riconducibili ai livelli di emissione attuali dell'impianto" potrebbe essere confermata se ci fossero studi di biomonitoraggio (dosaggio su matrici ambientali / alimenti / campioni biologici) nelle aree esposte e non può essere solo considerata in relazione all'esposizione inalatoria.

2. Con il metodo epidemiologico le stime prevedono un incremento dei decessi per tutte le cause, per patologie cardiovascolari e per patologie respiratorie. Tale incremento è inaccettabile in un'area che è già da anni soggetta ad aumento di rischio sanitario e che quindi dovrebbe essere oggetto di misure orientate alla riduzione del rischio.

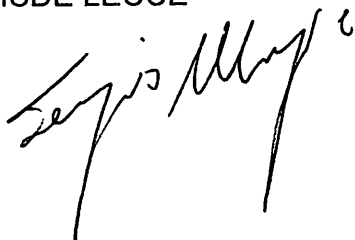
Bisogna inoltre considerare che l'incremento calcolato non si ripartisce in maniera omogenea sulla popolazione esposta, essendo principalmente a carico delle **fasce più vulnerabili della popolazione.**

Infine, **la stima, considerando solo la mortalità, non considera le ricadute in termini di morbilità, soprattutto per malattie metaboliche e cardiovascolari.** Questo potrebbe aumentare in maniera significativa il carico di malattie croniche non comunicabili nell'area esposta (e la spesa sanitaria), indipendentemente dalla mortalità (la punta dell'iceberg).

3. Alcune delle sostanze emesse sono bioaccumulabili (vedasi ad es. studio di biomonitoraggio eseguito a Barletta). Questo significa che andrebbe valutata con particolare attenzione l'esposizione in età pediatrica e il lifetime risk (rischio durante l'intera durata di vita) secondario ad esposizioni croniche. Questo aspetto non è stato adeguatamente valutato dall'analisi.

Lecce, 14.01.2026

Dr Sergio Mangia
ISDE LECCE



PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.4430 del 28-01-2026 - Arrivo

Per Informazioni:
Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Lecce
via Nazario Sauro, 31, 73100 Lecce LE